

Droga, per battere la pandemia occorre ritornare a investire

C'è anche Sanpa tra gli estensori del progetto di revisione della legge presentato alla Camera

CORIANO

«Una proposta concreta di revisione della legge sulle droghe, la legge 309 del 1990». È quanto hanno presentato ieri a Roma, alla Camera le principali reti dei servizi del pubblico e del privato sociale che in questi mesi hanno lavorato assieme. Sono il Coordinamento nazionale dei coordinamenti regionali che operano nel campo dei trattamenti delle dipendenze (Intercear), la Federazione italiana comunità terapeutiche (Fict), il Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza (Cnca), l'Associazione nazionale comunità terapeutiche pubbliche per le dipendenze patologiche (Ascodip), FederSerd, la Società italiana patologie da di-



La grande sala da pranzo della comunità di San Patrignano

pendenza (Sipad), la Società italiana tossicodipendenze (Sidt), San Patrignano, Comunità Incontro, Exodus, Comunità Emmanuel, l'associazione Saman. «Le dipendenze in Italia, e non solo, rappresentano oggi una vera e propria pandemia rispetto la quale l'azione di contrasto dell'offerta non è da sola sufficiente – spiegano da Sanpa -. Occorre invece ridisegnare e tornare ad investire

sul sistema dei servizi, dalla prevenzione, alla cura sino al reinserimento sociale e lavorativo. Partendo da questo assunto, per la prima volta tutti gli attori del sistema hanno deciso di non limitarsi a denunciare carenze e difficoltà del settore, ma di assumere in proprio la responsabilità di una prima ipotesi di revisione riferita esclusivamente al sistema dei servizi».

